Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

14

SEMIRAMIDE

MELODAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

SAN SAMUELE

NELL' AUTUNNO 1830.

Poesia di GAETANO ROSSI.

Musica del Sig. Maestro Cav. ROSSINI.

IN VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

PERSONAGGI.

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia
Signora Annetta Parlamagni.

ARSACE Comandante l' Armate
Signora Elisa Bonoldi.

ASSUR Principe del sangue di Belo
Signor Gaetano Crivelli.

IDRENO Re dell' Indo
Signor Gioacchino Musato.

AZEMA Principessa del sangue di Belo
Signora Marietta Bramati.

OROE Capo de' Magi
Signor Saverio Giorgi.

MITRANE Capitano delle Guardie Reali
Signor Giuseppe Soldini.

L' Ombra di Nino
Signor N. N.

Coristi.	*Coriste.*
Satrapi	Principesse
Magi	Citarede
Babilonesi	Dame straniere.
Indiani	
Egiziani	
Sciti.	

Statisti.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

L' Azione in Babilonia.

I versi virgolati si ommettono per brevità.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

OROE *nel santuario, a piedi del simulacro di Belo: Magi che prostrati, e chini adorano:* MINISTRI *disposti fuori del Santuario, e prostrati:* OROE *in atto di celeste visione.*

Oro. (*dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.*)
Sì ... Gran Nnme ... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo. --
(*s'alza seco i Magi, e i Ministri.*)
Or dell'Assiria a popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a Prenci, a Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro
Ministri voi l'aurate porte aprite:
(*i ministri apriranno le due gran porte laterali*)
E a me d'intorno voi, Magi v'unite.
(*si ritira in mezzo ai Magi al santuario.*)

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempindosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di velate donzelle: tutti recano offerte, e si dispongono poi: Si canta il seguente

CORO.

Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori

All'aure eccheggino in sì bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite o popoli in sì bel dì...:
E' sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo
Lieta l'Assiria render così. --

(entrano gl' Indiani, recando incensi e offerte varie: Dopo essi, Idreno: s'appressano al santuario.)

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor.
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor

(grandi e satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che offriran le offerte.)

Ass. Si sperate; si esultate
Cangierà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...
Oro. *(grave)* E tu pretendi?...
Ass. Di regnar, di Nino al trono:
Oro. Tu! (che orror!)
Ass. Sai pur ch' io sono...
Oro. *(marcato)* So chi è Assur... Sì, tutto io so.
a 3. (A que' detti a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor:
terror:)
Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:

Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de'nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE *la quale comparisce con* AZEMA, *accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: schiavi.*

CORO.

Ah! ti vediamo ancor! -- Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei clementi dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.
Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi, e popoli,
De' numi nel soggiorno
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

Tutti ripetono. Cessi il rigor del fato:
Sorrida a noi placato,
Per me, per voi fia questo
Di bella pace il dì.

Ass. Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor

Sem. *(s'avanza all'ara)* Ebben... *(si ferma, e osserva d'intorno.)*

Ass. Idr. e Coro. A che t'arresti?
Sem. *(c. s.)* (Egli non v'è!

Ass. Idr. e Coro. Che attendi?...
Sem. (esitando). Di Nino... *(lampo vivissimo)* Oh ciel! *(atterrita)*
Oro. Sospendi
(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa confusione, terror generale.)
Mira...
Tutti Che fia!.. Che orror!

TUTTI.

Ah! già il sacro foco è spento.
Suona irato il ciel, s'oscura:
Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?
Oro. *(marcato, fissando Sem.)* Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. *(fissando Assur.)*
Idr. Qual tremendo arcano!
Sem. (Ciel!)
Ass. (Quale sguardo!)
Sem. *(incerta)* Ma dunque?..
Oro (sempre marcato) Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor?
Oro. Sarà nomato:
Ass. E quando?
Oro. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina tu conosci
I dolci affetti miei,

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina rammentar...
Sem. Tutto rammento,
Sì.., tutto, Assur. V'attendo
Prenci alla Reggia. -- Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia --
E intanto a voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei. *(parte seco tutti.)*

SCENA IV.

OROE.

Oro. Gli Dei son giusti -- Io tremo
Del suo destino: e la compiango, e gemo. *(entra nel santuario)*

SCENA V.

ARSACE, *due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.*

Ars. Eccomi alfine in Babilonia. -- E' questo
Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! -- Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all'aspetto
Insolito terror, sacro rispetto! --
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Quì m'inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria, e di contento
Che fra' barbari potei

Vita, e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore:
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise ... sospirò
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò
Il Ciel per me s'aprì
Amore m'animò ...
D'Azema e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE *arrivando, ed* ARSACE.

Oro. Io t'attendeva, Arsace.
Ars. (*per prostrarsi*) A piedi tuoi...
Oro. Sorgi, vieni al mio sen: (*abbracciandolo*)
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida:
Oro. Un Dio
Cui sei caro, che regge il tuo destino.
A me ti trasse:
Ars. Questi preziosi (*presentandogli la cassetta*)
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi ...
Oro. Oh! Sì: porgili: -- Alfine
Io vi miro, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi, -- ecco il tremendo
Foglio di morte. -- Il regio serto è questo ...
Adoralo -- ecco il brando (*marcato*
Che lo dee vendicar, brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto ...
Inutil arme contro il tradimento, --

Contro il veleno. --
Ars. Giusto ciel! -- che sento! --
E come? -- e forse?
Oro. Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino?
Oro. Morì tradito,
Ars. E chi?
Oro (*osservando*) Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno - E' Assur - Un Dio (*marcato*)
Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio
(*rientra: due ministri portano seco la Cassetta*

SCENA VII.

ARSACE: *indi* ASSUR, *seguito con esso che rimane nel fondo.*

Ars. Quali accenti!... E che mai
Deggio pensar?... e questo
Assur ch'io già detesto?...
Ass. E' dunque vero?... Audace!...
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace?...
Ars. (Quale Orgoglio!)
Ass. Rispondi: - A che lasciasti
Il campo a te fidato?... E che ti guida
Dal Caucaso all'eufrate?...
Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno - ed il mio core.
Ass. Il tuo core?... Oseresti
Chiedere a Semiramide!...
Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio alla mia fede.
Ass. Superbo!... Intendo - Ardisce
Azema amar.
Ars. L'Adoro
Ass. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Rè!... Che a Ninia Sposa
Destinata nascendo.
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei ... So che l'adoro, e basta.
Bella immago degli degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un Soglio
E' l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semideo:

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema ...

Ars. Tu?... non sai
Non conosci cosa è amor.

Ars.
D'un tenero amore
Costante, verace
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono
Ch'è tutto per te
Il Core d'Azema
E tutto per me.

Ass.
Se m'arde furore
Contr'anima audace
Di freno il mio core
Capace non è
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinuncia ad'Azema
O trema per te.

Ars. Io tremar?... di te?... m'avvio
Alla Reggia, all'idol mio;

Ass. La il poter d'Assur vedrai;
In tal dì forse tuo Re ...

Ars. Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. E mia Sposa Azema ...

Ars. Azema ...
Mi giurò, ... mi serba fè.

a 2.
Va superbo: In quella Reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Loggie terrene sull'Eufrate

AZEMA, *indi* IDRENO.

Aze. Oh me felice!... Arsace
L'amato bene in Babilonia!.,. A miei
Fervidi voti l'inviar gli Dei:
Potrò Alfin .,.

Idr. Principessa
La grand'ora s'appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria ... e il mio.
Parla una volta, dì, sperar poss'io?...
Il tuo cor, la tua destra?...

Aze. Di mia destra
Dispone Semiramide:

Idr. E il tuo cuore?..
In Tali?.. Dunque un più felice amore?..
Assur!.. ei solo mio rival: ma noto
Assur non t'è?.. potresti
Tu amarlo?..

Aze. Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor ... ne otterrà mai:

Idr. Respiro.
„ Ah dov'è dov'è il cimento?
Già di me maggior mi sento:
Tu mi rendi la speranza
Nuovo in me ridesti ardir.
D'un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.

E, se ancor libero
E il tuo bel core;
Di quel che accendomi
Tenero amore
In seno almeno
Senti pietà;
Più fida un'anima
Non troverai:
Tu sola l'idolo;
Cara, sarai
Che ognora Idreno
Adorerà;

(*parte*)

Aze. Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei. "

(*parte*)

SCENA IX.

Giardini Pensili.

SEMIRAMIDE *seduta in un fiorito berceau: Giovani, e Danzatrici in varj gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno, e misto alla Danza il seguente*

CORO

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai;
Arsace ritornò,
qui a te verrà
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno l'animo;
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà?...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'Amor ...
Arsace ritornò,

Qui a te verrà ...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà:

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò;
Arsace ritornò,
Si, a me verrà
Quest'alma che sinor
Gemè tremò, languì...
Oh! come respirò!...
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror ...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò -
Arsace ritornò ...
Qui a me verrà
La calma a questo cor
Arsace renderà:

Coro (ripete) Qui a te verrà
Qui tutto spirerà
La calma dell'Amor
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante - cor
Come più caro
Dopo il tormento,
E' il bel momento,
Di pace, e Amor!

Coro. (ripete)

Sem. Ne viene ancor!.. Ma chi vegg'io?.. Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

MITRANE, *con papiro*, *e* SEMIRAMIDE

Mit. Da Menfi il Sacro messo
Testè fece ritorno - Oroe t' invia
Il sospirato oracolo:
Sem. (*incerta*) Qual fia!
La mano, il core mi tremano e se mai!...
E se quell' ombra!.... e se novelli orrori!...
E il Ciel! Da tanta angustia escasi omai -
(*spiega il papiro, e legge*)
„ Cesseran le tue pene
„ Ritroverai la pace
„ Al ritorno d' Arsace, a nuovo Imene.
Grazie; v' adoro, o Dei; clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei!
Placati alfin vi siete!...
Felice mi volete!...
Mit. Regina, al tuo contento ...
Sem. Va, Mitrane.
Arsace a me s' affretti: - Regal pompa,
Solenne nuzial rito s' appresti.
Oroe co' Magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
Mit. „ Ecco a te appunto Arsace
(*poi parte*)

SCENA XI.

SEMIRAMIDE, *e* ARSACE.

Ars. Al tuo comando,
Regina, io m' affrettai:
Quanto sì dolce istante io sospirai?...
La più bella speranza
Lusingava il mio cor...Ma!...
Sem. (*sempre con marcata dolcezza*) A che t' arresti!
Ars. Odo che generosa alfin cedesti

Ai voti dell' Assiria: Che in tal giorno
Da te nomato un successore ...
Sem. Ebbene!..
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene. (*con pena.*
La man d' Azema gli assicura il Soglio ...
Per te morrei, ma lui servir non voglio: (*con forza.*
Sem. Azema ei non avrà
Ars. (*con gioja*) Nò?..
Sem. Già palesi
Mi son le di lui mire ...
Ars. Ah! Dunque lo conosci?..
Sem. E il vuo punire.
Ars. (*timido*) Oh! se così d' Arsace
Tu conoscessi il core!..
Sem. (*marcata, e tenera*) Io ne conosco già la fe,
Il candore ...
Ars. Ma non son che un guerriero!..
Sem. E un guerrier qual tu sei di quest' impero
E' il più nobil sostegno ... e tu ... già sei ...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)
Serbami ognor si fido
Il cor, gli affetti tuoi, (*marcata.*
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.
Ars. A te sacrai, Regina, (*con entusiasmo*
La fede, il core, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.
Sem. (*con tenerezza*) No: tu per me vivrai...
Ars. (*con foco*) Ah! se mi leggi in core...
Sem. Tu dunque!..
Ars. Ah! sappi omai ...
M' arde il più vivo amore ...
Sem. (*con espressione*) Spera, sì bell' ardore
Oggi otterrà mercè.
A 2 Alle più care immagini
Di pace, e di contento
Gia s' abbandona l' anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. (*partono.*

SCENA XII.

Atrio.

ASSUR *con* MAGI, *ed* OROE.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?
Oro. Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.
Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.
Oro. Da quella orrenda notte,
In cui barbara ... sorte,
In cui spietata man ... mano di morte
Rapì all' Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. - rammenti
(*fissandolo marcato.*
In quella notte Assur?..
Ass. (*frenando il turbamento*) Sì - ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l' Assiria tornerà.
Oro. Lo spero
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Oro. Ai Numi offerse voti:
Asr. (*ironico*) E fur graditi?
Oro. Arsace ai Numi è caro.
Ass. E goda
Pur de' Numi il favor; Ma Arsace, è seco
Ogni superbo a rispetrarmi apprenda. (*fiero.*
Tremi colui che il soglio
Nol salverà da mia vendetta un Nume. (*parte.*
Oro. Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. (*parte.*

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella Regia con veduta di Babilonia: Trono a destra: alla sinistra il vestibulo del superbo Mausoleo del Re di Nino:

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE *co' Magi, e Ministri, che portano un' Ara: succedono* IDRENO, ASSUR, ARSACE *col proprio corteggio: al fine* SEMIRAMIDE *con* AZEMA, *Dame, e Schiavi: Il Popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne la marcia è alternata dal seguente*

CORO.

Ergi omai la fronte altera
Regio Eufrate: esalta, e spera:
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì
Tu sarai de fiumi il Re.

CORO *di Magi.*

E dal ciel placati, o Numi
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(*Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, su i gradini, Azema, e Assur, Arsace. Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.*

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove: Io scelsi: Or voi

Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a sommi Dei
D'obbedire a cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe insieme.

Giuro ai Numi, a te Regina
D'obbedire a' cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio, e fedeltà.
(Come in seno al grande istante
Palpitante il cor mi stà!)

Sem. L'alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria, ed al riposo
Scelsi Re,:.. fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!... (Oh Cielo!...)

Sem. E quest'eroe
A voi caro, al cielo, a me...,
Questo sposo, questo Re
Adoratelo... in Arsace.

(sorpresa, gioja, fremito relativo,

Ars. Io?...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro (esultante) Viva Arsace!
Oro. (Quale orror!...)
Ass. (Oh furor!)
Aze. e Ass. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. (a Sem.) E così tradir tu poi
La mia speme, i dritti miei?-
(a Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?-
(a Sem.) Pensa almeno...
Sem. Taci, e trema.
Idr. (a Sem.) Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì: l'avrai:
Ars. (non contenendosi) Tu! Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (Oh Dio)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor.
Sem. Tutto merti - Andiam: - Ci unisci
(scende dal Trono.
Oroe tu... *(al cenno s'avanzano*
Oro. (marcato) Regina!... *i ministri coll'ara*
Sem. Assirj, *(segnando Ars.*
Nino, e il figlio in lui vi rendo...
(in questo un tuono sotteraneo, e fulmine.
a parte (Oh!... che avviene!... Dei! - Che intendo!...
(Qual segnal rinuova il cielo!,..
E' di sdegno!... è di furor!...

Insieme.

Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre.
Cupo rimbomba
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M'opprime l'anima
Respiro appena
Nel mio terror.
Sem. Ma che minacciano?
(col suono fortissimo, e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono?...
Tutti. La tomba scuotesi!...
(attenzione, terrore universale tutti ridotti alla tomba. S'apre la tomba.
Ah! della morte
Questa invisibile
Schiude le porte...
Sem. E chi!... oh destino
Egli!... lo sposo! *(con raccapriccio.*
(si presenta alla porta l'ombra di Nino.

Tutti. L' ombra di Nino!... *(si prostrano.*
Sem. Ove m' ascondo!...
Pronunzia omai... Se Arsace...
Ass. Guardar non l' oso...
Tutti. Oh! quale orror
Il sangue gelasi.
(l' ombra s' avanza sul vestibolo.
Ars. D' un Semidio che adoro *(con fermezza.*
Ombra da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall' erebo,
(con fremito mal frenato.
Terribil ombra, a noi?
Idr. Dal labro formidabile
Palesa i cenni tuoi:
Sem. Parla... a punir venisti...
(con terrore ansiosa.
Venisti a perdonar!...
L' Ombra Arsace, regnerai.-
Ma vi son colpe da espiarsi in pria
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor: servi a mio figlio.
Ars. (deciso) T' obbedirò.- Securo
Là scenderò: tel giuro.-
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?
Tutti. Ei tace!... Freme?
Ass. Sem. (Oh Cielo!)
Ars. E già ci lasci?...
Tutti. Ei s' allontana!
Ass. Sem. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!.. lascia che a tuoi piedi...
Là... in quella tomba...
L' Ombra Arrestati-
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano...

Allor ti chiamerò...
(rientra: la porta si chiude.
Tutti. Che orror!...
(quadro analogo.
Sem. (s' abbandona ad Azema) Io moro.

TUTTI.

Ah! sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno!-
Nume irato dischiude l' averno...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alme ingombra d' angoscie, d' orror.
Atro evento!- prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor:

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

MITRANE, *Guardie Reali*, ARBATE.

Mit. Alla Regia d'intorno
Cauto, Arbate, dispbni i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, *e* MITRANE, *Damigelle indietro.*

Sem. Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur ...
Mit. Fremendo
Il tuo comando intese: - e nol vedrai
La Reggia abbandonar:
Sem. Tremi - Io saprei ...
Mit. Eccolo. (*si ritira colle Damigelle.*
Sem. Io fremo:

SCENA III.

SEMIRAMIDE, *e* ASSUR.

Sem. (*severa*) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.
Ass. (*marcato*) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti ... il sai ...

Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...
Sem. (*con fremito*)
Oh tu! Che mai ricordi!.. e non paventi
Tu la vedesti pur ... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino ... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci!..
Tu, che al tuo Re nel seno
(*a mezza voce, e con fiero rimprovero*)
Morte versasti.
Ass. E chi apprestò il veleno? (*marcato assai*)
Di morte il nappo a me chi porse!..
Oh! taci!
Sem.
Perfido!.. L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, del soglio
Già scacciata pingevi ...
Ass. E a chi allor promettevi (*con marcato rimprovero*)
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio ... dolce mia speranza, ancora: -
Egli perì - (*fissando Assur*)
Ass. S'egli vivesse il Soglio
Non premeresti or forse più:
Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei
Ma quel figlio perdei! Misera!.. e forse
La stessa man che uccise il genitore..
(*fissandolo come sopra*)
Ass. Ma tu regni: (*deciso.*
Sem. E tu vivi?.. Oh! quale orrore!
Se la vita ancor t'è cara,
(*fiera, e dignitosa*)
Va, t'invola a sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
Ass. Pensa almen, Regina, in pria.
(*con fierezza marcato*)
Chi me spinse al tradimento:

Che d' Assur potria un' accento
Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor..

Ass. Il favor tu degli Dei?.. (*affatto marcato*.
Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

Ass.	*Sem.*
Quella ricordati	Notte terribile!
Notte di morte:	Notte di morte!
L' ombra terrible	Tre lustri corsero,
Del tuo consorte,	E del consorte
Che minaccioso,	L' ombra sdegnosa,
In fra le tenebre,	In fra le tenebre
Il tuo riposo	L' indegna Sposa
Funesta ognor	Minaccia ognor!..
I tuoi spaventi,	I miei spaventi ...
I tuoi tormenti,	I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,	Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio	A tuo supplizio
Sono al colpevole	Gli Dei rivolgano,
Tuo ingrato cor.	Perfido cor.

Sem. (*riavendosi*)
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà:

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re ...

Ass. (*fierissimo*) Ma Arsace!..
(*musica festevole nella reggia*.

Sem. (*lieta*) Senti!
Questa gioja!.. que' concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re:

Ass. Ma funesto il ciel lampeggia
Forse un' astro ancor per te.

a 2.

Sem.	*Ass.*
La forza primiera	La sorte più fiera
Ripiglia il mio core:	Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera	Regina, e guerriera
Punirti saprò.	Temerti non sò.
L'istante s'affretta	Si compia, s'affretti
Felice, bramato:	L'acerbo mio fato:
Tu, trema, spietato,	Ma pria vendicato
Cader ti vedrò.	Almeno cadrò.

(*partono.*

SCENA IV.

Interno del Santuario, tutto all' intorno illuminato da lampade a varj colori: Il simulacro di Belo, in oro, elevato nel mezzo: la luce vi penetra dall'alto.

MAGI *in adorazione.*

OROE *precede* ARSACE, *accompagnato da* MAGI, *che avanzano religiosamente*:

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inacessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile
D'una terribile
Divinità.

Oro. Inoltra intrepido,
Arsace il piè:

poi Coro L'alma t' accendano
Ardire, e fè:
E' la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D'un' invisibile,
D'una terribile,

Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo:
Oro. L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso:
Ars. E che?
Oro. Magi, recate
(tre magi recano uno il serto, l'altro la spada, l' altro il foglio)
Quel serto, quell'acciaro... *(con fremito*
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.
Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?
Oro. Si squarcia omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. *(i magi si prostrano)*
Ars. *(colpito)* Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --
Oro. Fradate ti salvò! -- L'estinto Arsace
Te ognun credè.
Ars. Ninó dunque?..
Oro. E' tuo padre.
Ars. *(con pena)* Semiramide!..
Oro. Fremi. -- Ella è tua madre.
L' empia! --
Ars. *(con impeto)* E'mia madre, e tu!... perdona: e come
Empia chiamarla ardisci? --
Oro. Leggi: ed innoridisci: -- *(gli porge il foglio)*
Gli empj conosci omai... *(con gravità)*
E il tuo dover.
Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge*
„ Nino spirante al suo fedel Fradate:
„ Io muojo... avvelenato --
„ Salva da egual periglio
„ Ninia, il mio dolce figlio...
„ Ch'ei mi vendichi un giorno...
(il Coro ripete con Oroe)

„ Assur fu il traditore...
(Coro ed Oroe ripetono con forza.
„ La mia perfida sposa... *(come sopra.*
Oh! quale orrore!
(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.
Oro. e Coro. Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:
Va: t'affretta a ferire, a punir:
Ars. *(deciso)* Sì: vendetta: -- Porgi omai: *(prende la spada)*
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.
Oro. e Coro Pera Assur:
Ars. Sì l' empio cada.
Oro. e Coro Semiramide...
Ars. *(sospira)* Ah! -- è mia madre.
Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà:
Oro. e Coro Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà:

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

AZEMA, *e* MITRANE.

Mit. Calmati, Principessa:
Aze. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
Mit. Io ti compiango --
E sola tu non sei
La misera in tal dì --
Aze. Tutto perdei: --
Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio...

SCENA VI.

IDRENO, *e detti.*

Idr. Arsace! -- Giusto Ciel! -- Che intendo! -- ed io!...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:
Aze. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
Idr. Ma la Regina
Sposa a me ti destina:

Aze. Obbedirò al suo cenno: (*sommessa*)
Idr. E la tua mano...
Aze. (*marcata*) La mano avrai... Se la mia man tu brami.
Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami. --
La speranza più soave
Già quest'alma lusingava;
E l' istante s'appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa, a questo seno...
Coro di donzelle, (*escendo*) Vieni, Azema...
Coro di grandi, e indiani. Vieni, Idreno:
Donzelle. Là nel tempio...
Grandi, e Indiani A piè dell'ara...
La regina là si rende,
Là, con lei, v' attende amor.
Idr. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?
Par che il pianto celi a stento!
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)
Coro Al più tenero contento
S'abbandoni il vostro cor:
Idr. Sì, sperar voglio contento:
A chi t'ama cederai:
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor --
E con me delirerai
Nei trasporti dell'amor.
Coro Sì -- l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor. (*partono.*

SCENA VII.

SEMIRAMIDE, *e* ARSACE.

Sem. No: non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento! --
Ars. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai!...
Sem. (*osservandolo*) Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse

L'ispirato Pontefice. -- Ti mostra
All'esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur...

Ars. (*con impeto*) Assur! -- Ah! l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino:

Sem. (*colpita*) Oh ciel! -- Che intendo! --
Nino!.. Che parli tu?...

Ars. Nino!... (*vorrebbe parlare*) Ah! non posso.
(*resta agitatissimo*)

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio...

Ars. (*con foco, e fremito*) Taci: t'arresta:...
Fuggi -- Non l'odi? il ciel freme. -- non ved!
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge! - Ah! -- vanne: --
Salvati.

Sem. Quai trasporti!.. quale accento.

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io ti lasci?.. ora... Deh... Arsace...
(*prendendolo per la mano, arrestandolo con passione*)

Ars. (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca*)
Oh padre mio!..

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!..

Ars. È orror n'avresti
Se tu sapessi mai!..

Sem. Da chi l'avesti?..

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo:

Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio: (*le porge il foglio*)

Ars. Ebben... Misera... Leggi - Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei,

Sem. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrai!..

Tu!.. quale orror! (*si copre colla mano la faccia*)

Ars. (*oppresso*) Tutto è palese omai.
(*breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa, e con fermezza, e affanno*)

Sem. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un'esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno.
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor:

Sem. M'odia... lo merto:

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro - Svenami:
Figlio di Nino!.. (*con fremito*)

Ars. Misera!
Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi?.. La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà!
(*guardandolo come implorando perdono Arsace si getta fra le di lei braccia esso la stringe con trasporto: restano abbraciati*)

A 2.

Giorno d'orrore...
E di contento!..
Nelle tue braccia,
In tal momento
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
E dolce al misero
Che oppresso geme,

Il duol dividere,
Piangere insieme;
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre - addio -
Sem. T'arresta - Oh Dio!..
Senti... e dove?
Ars. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
Sem. Ei vuol sangue!..
Ars. E sangue avrà ...
Sem. (*marcata*) E qual sangue!..

A 2.

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor.
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel? lo salvi il tuo favor:
Ah! Sperar non so perdono
Troppo giusto è il suo furor:
A 2 Dal terribile cimnnto
A me riedi
Sì, m'attendi vincitor.

(*partono.*

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

ASSUR (*concentrato*)
„ Il dì già cade - Ah! sia
„ L'ultimo per Arsace -
„ Pera omai quell'audace:
„ Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
„ Ove Nino da me ... da lei già spinto ...

„ E sè là!.. Se quell'ombra!- Vil terrore!..
„ Io ... (*varie voci da opposte lati*
Voci Assur!..
Ass. Quale romore!..
Voci Assur!..
Ass. Quai voci!..
Varj Satrapi (*escendo*) Assur!..

SCENA IX.

SATRAPI *da varie parti, e* ASSUR.

Ass. Eccomi - Ebbene... E che recate
Agitati così?- Che fu?.. parlate. -
Coro Ah!.. la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai - speme non c'è!..
Non v'è soglio più per te -
Ass. Più vendetta?... più soglio? e perchè?..
Coro Oroe dal Tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò. -
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!...
Ah! La sorte ci tradì -
Più vendetta omai non c'è..
Non v'è soglio più per te.
Ass. (*con energia*) Sì - vi sarà vendetta - Io vivo ancora:
io solo basto - Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende:... Io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arcace ... Ah! Che miro?
(*s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole.*
Su quella soglia!.. e che!.. Folle!.. deliro?
(*s'avanza, e con raccapriccio.*
Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..
È chi?- Desso!- Oh! quai sguardi!..
Un brando ei stringe...

S'avventa a me - fuggiamo... Ah! Ch'ei m'arresta..
Lasciami - Il crin m'afferra -
D'un piè sfonda la terra -.
L'abisso!.. ei me l'addita ...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel!... ne psss' io
Da lui fuggir?.. Come salvarmi!. Oh Dio!
Deh!.. ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror ...
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro (sotto voce, osservandolo) E che avvenne!..
A chi parla?.. ei delira ...
Geme... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, atterisce quel cor!
(accostandosi a lui) Ah! Signore!.. Assur!..

Ass. (con voce sommessa) Tacete...
(nell'attitudine in cui rimase)
Oh! fuggite...

Coro Su, ti scuoti...
Ass. Ei minaccia... lo vedete!..
Coro Chi?..
Ass. V'è ancor?...
Coro Tu solo con noi
Qui tu sei.

Ass. (a poco, a poco girando lo sguardo)
Ma come?.. e voi?..
(rianimandosi) Là... finor - sparì! - respiro.
Fu deliro!... un sogno!.. ed io!...
Io d'un'ombra!.. Oh! mio rossor!
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un'avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte
Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Un'anima forte
Saprà trionfar.

(Assur entra ardito: Il Coro si disperde)

SCENA X.

MITRANE, ARBATE *con guardie.*

Mit. (da opposta parte; tutti guardinghi)
Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! -- Circondate
Voi questi luoghi. -- Là rimanti Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo
A prevenirne la regina -- Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!
(ARBATE, *e le guardie si ritirano*
MITRANE *dall'altra parte)*

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di NINO.
L'Urna che contiene le ceneri di NINO è nel mezzo

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano esclamando il seguente

Coro Un traditor
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?

alcuni Ah! forse il giovin Re!
altri Se fosse il traditor --
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...
si disperdono, e ascondono fra le volte,
poi ORO*E con* ARSACE.

Ninia. Qual densa notte! -- ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! --
Un raccapriccio... Un fremito... Un'orrendo
Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perchè... ma piango.
Oro. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro -- ardire.
Non pensar che a ferire.
Ninia. Ma chi ferir deggio? --
La vittima dov'è --
Oro. La guida un Dio. *(si ritira)*
Ninia. Tremendo arcano! -- Ah! il solo Assur!..Oh padre...
Sì, a' piè della tua tomba
A te lo immolerò. *va aggirandosi, e si perde di vista.*
ASSUR *si presenta da parte opposta.*
Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m'agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte:
Qui troverai la morte...
È la tomba. *va sperdendosi fra le volte.*
SEMIRAMIDE *dal fondo.*
Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: -- Ma armato
E il braccio d'una madre. -- O tu, che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito, e desolato il pianto. --
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi;

Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.
resta sospirosa a piè della tomba di Nino.
Ninia (ritornando, da opposta parte) Dei qual sospiro! --
Padre... sei tu!
Ass. (ritornando) Dove m'aggiro? --
Sem. Oh cielo! --
Ass. Chi geme! -- Ah!.. forse!..
Ninia Oh madre!...
Sem. Io tremo...
Ass. Io gelo.
a 3. L'usato ardir...
Il mio valor dov'è? --
Dov'è il mio cor? --
Ah! li sento languir
In tanto orror. --
Che mai sarà di me? --
Che far dovrò?
Miser$^{a}_{o}$! Oh Dio! nol so!...
L'usato ardir. --
(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno)
Oro. (dietro la tomba, con tuono solenne) Ninia ferisci! --
Ass. (colpito) Ninia!...
Ninia (riconosc la voce) Assur!...
Sem (del pari) Il figlio!...)
Ass. (c. s.) Arsace! --)
Ov'è?...)
cercandosi fra
) *l'oscurità.*
Ninia Pera --)
Sem. Si salvi --)
Ninia Padre mio,
Ecco la tua vendetta --
(mentre tenta ferire ASSUR, *che lo cerca in altra parte,*
Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola ASSUR.*)*
Iniquo... mori --
Sem. (cadendo dietro la tomba di Nino) Oh Dio! --
Oro. (comparendo) Magi... guardie di Nino...
(compariscono in gruppi i Magi con fiaccole e le guardie)

L'uccisore arrestate --
(segnando ASSUR *che rimane sorpreso)*
Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate!--
(tutti si prostrano avanti a Ninia)
Ass. (disarmato) Egli Ninia!-- Oh destino! --
Ninia (veggendosi avanti ASSUR)
Tu vivi? -- Ma chi dunque io la svenai? --
E questo sangue! --
Oro. Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta --
Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte.
Ass. Più orrendo a me di morte
E il vederti mio Re -- Ma... Oh! gioja -- ancora
(nel partire fra le guardie, s' avvede di SEMIRAMIDE *estinta dietro la tomba.)*
Di me più disperato *(con feroce esultanza)*
Posso lasciarti -- Là, superbo, mira
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira --
Oro. (frapponendosi) Ah! no...
Ninia (con ansietà ed affanno) Lascia
Ass. (con forza, e gioja) E' tua madre:
(vien condotto dalle guardie)
Ninia (con raccapriccio, ed angoscia)
Mia madre!... ed io! -- Che orror! ed io potei!...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi! -- Ah! dov'è quell'acciaro?
(con impeto)
Rendilo al mio furore:
Odiosa, funesta
E' a me la vita omai... *(cerca ferirsi: è trattenuto da*
Oro. e Coro. Ferma... *(Oroe fra le di cui braccia s'*
Altri T'arresta. *(abbandona svenuto.*

CORO GENERALE.

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia.
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia
Vegga, adori il novello suo Re.

(Quadro analogo)

Fine del Melo-Dramma.